



Mario Farina nella redazione del nuovo settimanale "Io spio" assieme al direttore responsabile Enrica Arcangeli

Intervista con Mario Farina

«Altro che P2 e 007 Si chiama "Io spio" ma sarà puro gossip»

Una free press senza intenti politici, assicura l'editore. Nulla a che fare coi metodi del "caso Fini": «Storie di vip, cronaca rosa e paparizzate»

VIRGINIA LORI
ROMA
politica@unita.it

Non pensavo che un giornale gratuito di gossip potesse fare tanto rumore. E ancor meno potevo prevedere che il blasonato giornalismo politico arrivasse al punto di occuparsi del lancio di un nuovo periodico rosa per scomodare addirittura i servizi segreti!». Così Mario Farina replica al nostro articolo di sabato scorso dove si accostava la nascita del nuovo free press alle note vicende politiche finiane, ai servizi segreti, alla P2 e, per finire, al sito Dago-spia. «Non so come si sia potuto disegnarne un simile accostamento -

continua Farina - "Io Spio" è un giornale gratuito di gossip che verrà distribuito a Roma e Milano dal prossimo primo ottobre. La società che lo edita, peraltro, mi vede come socio con altre due persone assolutamente non "note", Antonio Lupetti, amministratore unico ed Enrica Arcangeli, direttore responsabile del giornale. Capisco, tuttavia, che per caratura e visibilità il mio nome sia quello che più spicca».

Gossip puro, dunque. Il fatto è che il nome della testata richiama quello di Dago-spia, un sito che ha avuto un ruolo nell'attacco a Fini. Così come i nomi citati nell'articolo: Lavitola, Bisignani, Santanchè...

«Mi pare tutto molto dietrologico. La verità è molto più semplice. Lavitola era un mio cliente, in quanto è l'edito-

re di un giornale (*l'Avanti*) che veniva stampato fino a qualche anno fa nei miei stabilimenti tipografici, gli stessi che oggi stampano *l'Unità*, *Il Fatto Quotidiano*, *Il Riformista*, *Il Manifesto* e tanti altri giornali non propriamente "filoberlusconiani". Bisogni è un manager della Ilte, un'azienda che non mi vede nemmeno come socio e il fatto di essere fratello di uno dei soci non credo costituisca di per sé una partecipazione. Daniela Santanchè, infine, è la fondatrice della concessionaria di pubblicità "Visibilia", a cui ho affidato la raccolta per i miei tre free press *Metro*, *Dnews* e, ora, *Io Spio*. Si tratta di una scelta imprenditoriale che porto avanti con il dottor Ugo Fava, AD della Concessionaria da quando Daniela Santanchè ha lasciato la guida dell'azienda per motivi deontologici».

Quindi con queste persone lei ha solo dei rapporti professionali?

«Sono un imprenditore, lavoro 24 ore al giorno. È la mia vita. Ho rapporti con molte persone di tutte le età e di tutte le parti politiche. Stampo *Libero*, ma sono anche vicino a *l'Unità* da un decennio, e ho sostenuto, e sostengo tuttora, il giornale. Ho rapporti con gli Angelucci come li ho avuti ieri con Amato Mattia e oggi con Renato Soru. Impossibile, con persone di questa caratura, non stabilire rapporti personali; ma questo non vuol dire schierarsi politicamente da una parte o dall'altra... E poi, scusi, ma stiamo sempre parlando di un giornale di gossip: dove vuole che si schier? Possibile che la politica debba entrare dappertutto?»

Dunque lo spio, nonostante il nome, non entrerà nella partita politica?

La rivista

Da ottobre ogni 7 giorni a Roma e a Milano



Un "numero zero" di "Io spio", il settimanale gratuito di gossip. Interviste, "paparizzate", uno spazio dedicato al jet set internazionale, agli eventi mondani di Roma e Milano dove la distribuzione partirà il prossimo primo ottobre.

«Macchè! Mi sono quasi divertito a leggere che i finiani "lo temono e molto" È un giornale di gossip, parlerà di vip certamente, quindi anche di politici, ma in chiave "rosa". Ci saranno le paparizzate, le interviste, uno spazio dedicato al jet set internazionale, agli eventi mondani di Roma e Milano, una sezione denominata "il caso" dove verranno approfondite notizie di cronaca o di grande attualità facendo sempre rimando ai vip, un angolo per i pettegolezzi sullo sport e altre pagine su questo genere. Questo sarà l'unico, chiamiamolo così, "spionaggio"».

Pagine senza veleni

«Esistono pettegolezzi buoni, ironici e giocosi. È quanto faremo»

Come si sosterrà il giornale?

«Come tutti i free press: con la pubblicità. Per questo stiamo creando un lancio importante del prodotto e, francamente, credo che vada considerato come un atto di coraggio un investimento nell'editoria in un momento così difficile per il comparto. Ecco, mi aspetterei non dico riconoscenza, ma un po' di maggiore considerazione. Anche il gossip, se pulito, ironico e giocoso come sarà il nostro, può portare posti di lavoro».

Considerando quel che accade nel paese e nell'editoria, quest'ultima informazione merita un "buona fortuna". «Se è vero che la fortuna aiuta gli audaci, di certo ce la meritiamo». ♦